La riscossa possibile per l’Italia

Autore: Silvio Minnetti
Fonte: Città Nuova

Dal “Rapporto Symbola” emerge un Paese all’avanguardia in tanti settori, anche se emergono freni e arretratezze da superare con il grande patrimonio di un capitale sociale diffuso.

Molti si sorprendono del “volo del calabrone Italia” nonostante le partigianerie e teatralità della nostra politica nazionale, così divisa. L’immagine del volo del calabrone sta a indicare il paradosso per cui “secondo la fisica il calabrone non potrebbe volare, eppure vola”. Prendiamo l’esempio del deficit e debito eccessivo: **l’Italia ha evitato per un soffio la procedura d’infrazione**. Il confronto è rinviato in autunno. Moscovici, Commissario europeo ha affermato: «Non è più giustificata. Monitoreremo la manovra per il 2020». **Che cosa rende sostenibile allora il volo incerto dell’Italia?** Nel rapporto Symbola, presentato in questi giorni a Treia (MC), troviamo una risposta. Non dobbiamo sottovalutare i punti di forza del nostro Paese, anzi dobbiamo potenziarli. È una nostra storica malattia quella di sottovalutarci. **Siamo tra i cinque primi Paesi del mondo come attivo della bilancia dei pagamenti del settore manifatturiero** dietro Cina, Germania, Corea del Sud e Giappone. **Siamo primi per valore aggiunto in agricoltura in Europa**; sesti nel mondo come robot installati per la produzione; secondi al mondo come quota di mercato nel settore della moda e come saldo commerciale nel settore legno-arredo; **primi in Europa per la produzione di farmaci**; tra i primissimi per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione e citazioni scientifiche. Molto importante per affrontare il futuro **la leadership in alcuni settori della sostenibilità ambientale**. Siamo leader nell’economia circolare con la più alta percentuale di materia “seconda” nelle produzioni (18,5%). **Le nostre emissioni di gas serra in agricoltura sono inferiori a quelle degli altri Stati europei** e siamo primi per numero di produttori nell’agricoltura biologica. Questi primati in sostenibilità ci pongono un passo avanti agli altri nella trasformazione che tutti i sistemi economici devono compiere nel prossimo futuro. **Questa ricchezza nel campo “green” ha bisogno di un sistema che aiuti e che non faccia da zavorra**. **L’Italia, ricordiamolo, cresce di appena lo 0,1 % di Pil, ultima in Europa**. Nelle numerose medie e piccole imprese serve una migliore trasmissione intergenerazionale. Insopportabili sono la durata delle cause civili, la corruzione, l’evasione fiscale e l’inefficienza della burocrazia. Negli appalti si ritorna **all’idolatria del prezzo minimo** favorendo lo sfruttamento del lavoro e dell’ambiente. Il sistema poi deve favorire il superamento delle imprese sostenibili e non sostenibili inefficienti ed il relativo nanismo. Cresce la voglia del made in Italy**. Nel rapporto Symbola I.T.A.L.I.A**., presentato ai primi di luglio, emergono tanti punti di forza del Paese che restano sconosciuti ai cittadini. Ce la faremo ad uscire dal lungo declino e dalla recessione, alla luce di queste potenzialità? **Eviteremo una nuova devastante crisi finanziaria?** Quali risultati avrà l’esperienza di governo delle forze anti-establishment che stiamo vivendo? Sono sotto gli occhi di tutti le responsabilità, le ambiguità delle élite, dei media, degli intellettuali, dell’opinione pubblica disinformata e rancorosa, della classe dirigente degli ultimi anni e decenni. **Sembrano esserci due Italie.** Quella dei suoi governi e quella del volontariato diffuso, di un vasto capitale sociale, di tante eccellenze nel campo delle imprese, dell’arte, dell’enogastronomia, dell’accoglienza ed integrazione. Nel corpo sociale notiamo ancora molte virtù. È possibile allora una riscossa civica? Ne è convinto Ferruccio de Bortoli in “**Ci salveremo. Appunti per una riscossa civica**” Garzanti, Milano 2019. Dipende da ogni italiano. Va rafforzato il senso civico, il senso dello Stato e dell’appartenenza all’Unione Europea. Va diffusa la cultura della legalità e della conservazione dei beni comuni. Questo comporta anche introdurre un’ora di Educazione civica in ogni ordine e grado degli studi. Va potenziata la ricerca scientifica evitando la fuga dei cervelli. Va affermata a tutti i livelli la parità di genere. In una società invecchiata, poi, è urgente dare spazio ai giovani, a forze non

ripiegate su se stessi. **Possiamo pertanto attuare una seconda Ricostruzione dopo quella che ci ha fatti uscire dalla povertà e scoprire la democrazia**. Occorre però unità, dialogo, legittimazione reciproca tra maggioranza ed opposizione in alternanza, al governo, fraternità tra le due Italie.